

Il ritorno della Rauti al Cimic da sottosegretario alla Difesa

MOTTA

Quasi un ritorno a casa, qualche giorno fa, al Cimic della caserma "Fiore", per la senatrice Isabella Rauti. La sottosegretario di Stato alla Difesa è infatti legata personalmente e professionalmente al 7° Reggimento Cimic Multinational Cimic Group, dove ha prestato servizio con il grado di Maggiore. Insieme al generale di Corpo d'Armata, Carmine Masiello, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, l'onorevole è stata accolta dal comandante Piero Furlan e da una delegazione di ufficiali, sottufficiali e militari italiani, nonché delle Nazioni partner dello stesso Cimic. Per la "Fiore" si è trattato di un'ulteriore occasione per

sottolineare il valore delle attività cruciali che l'Unità svolge in scenari di crisi internazionali. Per i due ospiti, l'opportunità di approfondire la conoscenza del Reggimento, ricevendo un aggiornamento sugli impegni attuali e futuri del Reparto e assistendo a una dimostrazione pratica sulle procedure e sulle analisi applicate dagli operatori, anche grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Nel corso della visita è emerso l'importante ruolo giocato dalla formazione nell'efficacia delle operazioni condotte dal Reggimento: «La capacità di dialogo e mediazione con le comunità locali nei teatri operativi rende il Cimic un assetto specialistico, un unicum, un'eccellenza delle Forze Armate e un orgoglio per la nostra Difesa - ha commentato l'onorevole Rauti -. Il 7° Reggimento nasce con una forte connotazione di modernità, in

linea con i requisiti Nato e con le Risoluzioni delle Nazioni Unite sulla cooperazione civile e militare. Penso in particolare a quelle dedicate a "Donne, pace e sicurezza". Il Cimic è la risposta alle nuove esigenze della Difesa, portatore delle necessarie soluzioni tecnologicamente innovative e sofisticate che le minacce ibride richiedono».

Matteo Negro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VISITA La senatrice Isabella Rauti al Cimic della caserma Fiore

